

 <b>A.S.L. VC</b> Azienda Sanitaria Locale di Vercelli	<b>PIANO</b>	Piano evacuazione Palazzina Uffici VC (SPP.PN.1673.00).doc
		pag1/13

## PIANO EVACUAZIONE PALAZZINA UFFICI di VERCELLI

	<i>Nominativo</i>	<i>Funzione</i>	<i>Data</i>	<i>Firma/ evidenza di approvazione</i>
<b>Stesura</b>	Geom. Enzo Bertinotti	ASPP - Coll. Tecnico	03 feb. 2014	<i>F.to in originale</i>
<b>Verifica</b>	Ing. Giuseppe Giammarinaro	Dirigente Responsabile S.C. Tecnico e Ingegneria clinica	14 feb. 2014	<i>F.to in originale</i>
<b>Autorizzazione</b>	Avv. Federico Gallo	Direttore Generale ASL VC	14 feb. 2014	<i>F.to in originale</i>
<b>Emissione</b>	Ing. Francesca Vajo	Dirigente Ingegnere Responsabile S.S. Prevenzione e Protezione	14 feb. 2014	<i>F.to in originale</i>

<b>Data di applicazione</b>	14 feb. 2014
<b>REV.</b>	<b>00</b>

 <p><b>A.S.L. VC</b> Azienda Sanitaria Locale di Vercelli</p>	<p><b>PIANO</b></p>	<p>Piano evacuazione Palazzina Uffici VC (SPP.PN.1673.00).doc</p> <hr/> <p>pag2/13</p>
--	---------------------	--

1. PREMESSA.....	3
2. SCOPO.....	3
3. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
4. DEFINIZIONI ED ACRONIMI .....	3
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	3
6. RESPONSABILITÀ .....	13
7. RIFERIMENTI .....	13
8. STORIA DELLE MODIFICHE.....	13

## 1. PREMESSA

---

L'evacuazione di una struttura richiede un notevole impegno organizzativo da parte dei responsabili della gestione delle emergenze. Inoltre in una struttura in cui sono presenti molte persone, è abbastanza frequente che si verifichino condizioni che potrebbero facilmente sfociare in situazioni di panico e di pericolo, se non sono state predisposte adeguate Procedure Operative che preventivamente e dettagliatamente indichino le azioni da compiere nelle varie situazioni di emergenza.

## 2. SCOPO

---

Lo scopo che il piano di evacuazione intende concretizzare è il seguente:

- rendere più sicuro l'ambiente;
- favorire l'acquisizione di conoscenze per individuare le principali tipologie di rischio ed assumere comportamenti idonei a fronteggiarle;
- predisporre protocolli di comportamento che preparino ad affrontare in modo adeguato le situazioni di emergenza, attraverso procedure conosciute e condivise, per ridurre i rischi e facilitare le operazioni di allontanamento dai luoghi di pericolo.

## 3. CAMPO DI APPLICAZIONE

---

In caso di emergenza e/o durante le apposite esercitazioni predisposte periodicamente.

## 4. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

---

**P.E.I.** Piano Emergenza interna

**P.Ev.** Piano Evacuazione

**C.S.E.** Coordinatore squadre emergenza

**E.V.T.** Evacuazione verticale totale

**E.O.** Evacuazione Orizzontale

## 5. MODALITÀ OPERATIVE

---

### Breve descrizione del fabbricato

L'immobile, costruito negli anni 60, è situato nell'area interna al complesso ospedaliero (ad ovest rispetto all'Ospedale "S. Andrea") con accessi da C.so M. Abbiate e da Via Trino. E' stato realizzato con struttura portante in cemento armato, solai misti latero-cementizi e tamponamenti in laterizio. L'interpiano tipo è di mt. 3,5 circa. L'altezza massima della struttura risulta inferiore a 24 mt.

Si sviluppa su 6 piani fuori terra dove hanno sede le seguenti attività amministrative dell'Azienda:

- piano terra: Centralino, laboratorio di informatica e S.C. Sistemi Informativi;
- piano ammezzato (sfalsato rispetto ai restanti piani dello stabile): n. 2 aule didattiche con capienza massima consentita di n. 25 persone per aula;
- piano primo: S.C. Tecnico-Ing. Clinica, S.C. Patrimoniale e S.C. Qualità e appropriatezza prescrittiva ;

- piano secondo: Direzione Generale, S.C. Affari Generali e Legali;
- piano terzo: S.C. Provveditorato-Economato e parte S.C. OSRU - Formazione;
- piano quarto: S.C. Personale e S.C. OSRU;
- piano quinto: S.C. Contabilità Finanziaria e Controllo di Gestione

Inoltre al piano interrato, accessibile solamente al personale tecnico, trovano collocazione gli impianti per la produzione di acqua calda sanitaria e lo scambiatore per il riscaldamento del CED; nel sottotetto sono presenti un locale uso archivio/deposito e il locale macchine dell' impianto elevatore.

Il personale afferente alle succitate strutture normalmente è operativo nei soli giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 08.00 alle ore 17,00 circa. Al di fuori dei suddetti orari è possibile trovare all'interno dell'edificio personale afferente alla Direzione Generale, Dirigenti o altri funzionari impegnati in riunioni.

Gli operatori addetti al centralino osservano i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 08.00 alle ore 15.30 circa, orario dopo il quale le telefonate vengono smistate al collega presente presso il “punto info” del Presidio Ospedaliero di Vercelli presidiato nelle 24 ore.

Dopo le ore 18,00 i lavoratori esterni addetti al servizio di pulizia provvedono a chiudere la porta principale di accesso (resta comunque garantita l'uscita dalla suddetta porta attraverso l'uso del maniglione antipánico).

I collegamenti verticali tra i piani all'interno dell'edificio sono possibili mediante un impianto elevatore (ascensore) e da due vani scala che confluiscono sull'atrio principale.

L'area esterna (zona verde e parcheggi) ha le caratteristiche idonee per essere utilizzata, in caso di emergenza, quale “punto di raccolta”.

Ai fini delle norme di prevenzione incendio la struttura in questione viene:

- ▲ classificata secondo il D.M. 22 febbraio 2006 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici”, di tipo 2 (da 101 fino a 300 persone presenti);
- ▲ classificata come “attività a rischio incendio basso” in relazione al D.M. 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” e al Documento di Valutazione del Rischio incendio (DVR-INC).

L'edificio è dotato di mezzi ed impianti di estinzione incendi (estintori portatili in numero e potere estinguente commisurati al livello di rischio e rete idrica costituita da nappi DN 45), di sistemi di rivelazione fumi (presso il sottotetto), di segnalazione allarme e di pulsanti manuali antincendio.

Sono altresì presenti all'esterno idranti a colonna sopra-suolo con attacchi DN 70 installati in modo da consentire la protezione esterna degli edifici quando le dimensioni e le caratteristiche dell'incendio stesso non consentono di operare da vicino, ma richiedono un intervento a distanza e/o una azione preliminare ed intensa di raffreddamento.

Le planimetrie di piano della Palazzina Uffici e dei relativi schemi degli impianti tecnologici, sono presenti presso la SC Tecnico e Ing. Clinica, che avrà anche il compito di aggiornarle in caso di modifiche strutturali/impiantistici e/o ampliamenti.

### **Modalità operative**

Il piano di evacuazione coinvolge l'intera struttura e contiene tutte le consegne per il personale necessarie alla messa in opera del piano stesso, in quanto richiede un notevole impegno organizzativo da parte dei presenti.

Pertanto deve essere noto a tutto il personale e ne deve essere fornita informazione anche alle imprese ed agli operatori esterni che prestano la loro opera all'interno delle strutture aziendali.

Il piano generale di emergenza è stilato sulla base delle **linee guida Regionali** per rispondere ad alcuni requisiti fondamentali:

- deve essere strutturato e formulato sulla base degli organici esistenti, per essere immediatamente operativo senza ritardi;
- il piano deve essere operativo 24 ore su 24;
- deve esser adattabile a qualsiasi tipo di evento.

Occorre ricordare che l'evacuazione della struttura a causa di qualche evento improvviso costituisce l'ultima fase dell'evoluzione di una situazione di emergenza.

A seconda dell'entità evento, l'evacuazione può essere:

**orizzontale** quando il trasferimento delle persone è realizzato nell'ambito dello stesso piano del fabbricato;

**verticale** quando il trasferimento delle persone è realizzato tra piani diversi dell'edificio.

Inoltre l'evacuazione può essere **parziale** se il trasferimento delle persone avviene in aree sicure all'interno della struttura stessa (allo stesso piano o a piani diversi), **totale** se l'esodo delle persone è verso il cortile esterno del fabbricato.

Se le dimensioni e la progressione dell'evento non ne consentono un rapido e sicuro controllo, è necessario attivare il PIANO DI EVACUAZIONE TOTALE della struttura: trasferimento razionale fino ai "punti di raccolta" di tutte le persone presenti.

### **Evacuazione verticale totale (EVT)**

Considerata l'attuale destinazione d'uso dell'edificio, l'ipotetico esodo orizzontale progressivo viene considerato solo nel caso di presenza di persone con particolari difficoltà motorie, mentre i soggetti autonomi vengono direttamente fatti allontanare dall'area colpita dall'evento nella fase di evacuazione, attraverso i percorsi di esodo e le vie di fuga.

Date le caratteristiche della struttura e il divieto di utilizzo dell'impianto elevatore in caso di emergenza, le aree più critiche sono individuabili ai piani superiori rispetto a quello terreno (dal primo al quinto) e in caso di difficoltà/impossibilità da parte di alcuni presenti di usare le scale: per tali soggetti gli addetti all'emergenza avranno il compito di porgere aiuto alle persone che risultano temporaneamente incapaci di mettersi in salvo autonomamente (feriti,....).

Il presupposto di partenza è quello di considerare l'area esterna come "luogo sicuro statico": tutte le persone, in grado di muoversi autonomamente, devono raggiungere, nel più breve tempo possibile, il luogo sicuro indicato (punto di raccolta) attraverso le vie di fuga ordinarie.

Le persone in difficoltà e/o temporaneamente incapaci di mettersi in salvo autonomamente, verranno aiutate ad allontanarsi dalla zona a rischio dagli addetti all'emergenza fino a raggiungere il punto di raccolta.

La procedura termina con il raggiungimento da parte degli evacuati nelle aree di raccolta e con la verifica del personale presente mediante l'appello.

## **SISTEMA delle PROCEDURE OPERATIVE**

Il principio ispiratore su cui si basa il Piano di Evacuazione si può riassumere con una frase:

**in caso di emergenza l'intera struttura deve essere messa in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme per fronteggiare il pericolo.**

Perché il Piano di emergenza sia efficiente occorre che:

- sia attuabile per ogni evento che mette in pericolo la struttura, in ogni ora del giorno;
- allerti e faccia intervenire solo ed esclusivamente gli addetti necessari in funzione del livello dell'emergenza (Coordinatore per l'emergenza, CSE e addetti all'emergenza/evacuazione);
- individui chiaramente i compiti ed i livelli di responsabilità di ogni singolo operatore;
- sia efficace in caso di falso allarme (incidente minimo) fino alla necessità di un'evacuazione totale (incidente massimo).

## **VALUTAZIONE dei RISCHI connessi all'EVACUAZIONE**

Prima di procedere all'evacuazione è necessario effettuare un'attenta valutazione dei rischi che questa operazione può comportare.

I principali fattori che determinano tale decisione sono:

- gravità dell'evento (es. incendio) e luogo in cui si è verificato;
- fruibilità/accessibilità delle vie di fuga;
- difficoltà/impossibilità da parte di alcuni presenti di usare le scale in quanto risultano temporaneamente incapaci di mettersi in salvo autonomamente (feriti,...);
- disponibilità nell'aiutare le persone in difficoltà.

## **RESPONSABILE del COORDINAMENTO delle procedure di EVACUAZIONE**

Le operazioni di evacuazione costituiscono una parte delle procedure di emergenza. Il loro coordinamento spetta, per coerenza con le procedure di gestione dell'emergenza, al Dirigente Responsabile della S.C. Tecnico (Coordinatore per l'Emergenza) o, in sua assenza dal Coordinatore della squadra di emergenza (CSE) che coincide con il dipendente inquadrato nel ruolo tecnico più alto in grado afferente alla SC Tecnico/Ing. Clinica e/o SC Patrimoniale in possesso dell'attestato di addetto all'emergenza (corso da 16 ore).

Il Dirigente Responsabile della S.C. Tecnico, se a conoscenza diretta dell'accaduto o se informato dal centralinista/portinaio tramite la procedura di comunicazione dell'allarme [rif. "*Schede di emergenza Palazzina Uffici VC (SPP.IL.1674.nn)*"], interviene o dispone gli interventi necessari secondo le procedure in essere.

Qualora il Coordinatore per l'Emergenza risultasse fuori sede, nel periodo di tempo necessario affinché il Dirigente Responsabile della S.C. Tecnico assuma il coordinamento, le operazioni di evacuazione necessarie sono gestite dal CSE.

### **Il Coordinatore per l'Emergenza deve:**

- valutare il grado di emergenza e dare l'ordine di evacuazione, fornendo precise indicazioni sui comportamenti da adottare;

- verificare il procedere dell'operazione di evacuazione, attraverso le informazioni fornite dal CSE e/o dagli addetti all'emergenza;
- ove mancassero persone all'appello, coordinare l'operazione di ricerca e di soccorso;
- dare ordine di rientro ad emergenza chiusa.

### **ADDETTI all'EVACUAZIONE**

Agli addetti all'evacuazione spetta il compito di realizzare l'esodo di coloro che si trovano nell'area di pertinenza durante l'emergenza, con particolare cura alle persone in difficoltà motoria e/o impedite (ferite, ...).

Gli addetti all'evacuazione sono individuati nel personale tecnico ed amministrativo in servizio che hanno frequentato il corso antincendio, della durata di quattro/otto ore, e ottenuto il relativo attestato di addetto all'emergenza in attività a rischio di incendio basso e/o medio.

### **Gli addetti all'evacuazione devono in modo particolare:**

- non farsi prendere dal panico e attenersi alle disposizioni del CSE;
- disporre per l'assistenza delle persone in difficoltà motorie e/o temporaneamente incapaci di mettersi in salvo (feriti,...);
- far defluire con calma ed ordine il personale presente nell'area di propria competenza;
- avviarsi con ordine verso le uscite di sicurezza, senza indugiare per recuperare, o far recuperare, effetti personali e/o altro;
- raggiungere i "punti di raccolta" predeterminati;
- rientrare nell'edificio solo dopo esplicita autorizzazione del Coordinatore per l'emergenza o del CSE.

### **Compiti particolari per il CSE (coordinatore squadra di emergenza):**

- abbandonare per ultimo la zona verificando che non sia rimasto più nessuno in loco;
- verificare che tutte le persone abbiano lasciato l'area coinvolta dall'evento e che nessuno rimanga chiuso nei bagni, uffici, ecc.;
- raggiungere le persone nei "punti di raccolta";
- avvertire il Coordinatore per l'emergenza dell'avvenuto completamento del processo di evacuazione, o del fatto che alcune persone manchino all'appello;
- vigilare e controllare affinché nessuno rientri nell'area coinvolta dall'evento per tutto il periodo che ne perdura lo stato di emergenza;
- ad emergenza conclusa, su precise indicazioni del Coordinatore per l'emergenza, sorvegliare le operazioni di rientro nell'edificio.

**Modalità di evacuazione:** un addetto all'emergenza in ogni piano della palazzina avrà il compito di comunicare l'evacuazione nonché di smistare l'esodo facendo confluire in modo alternato le persone sulle due scale. Il CSE invece, situato nell'atrio principale, avrà il compito di evitare "effetto imbuto" e garantire un corretto sfollamento all'esterno (punto di raccolta).

Al fine di rendere schematiche le modalità di evacuazione dei vari piani, in funzione degli scenari, può essere opportuno codificare quattro procedure allegate al presente piano sotto la voce "schede operative di evacuazione" di seguito riportate e precisamente:

Scheda Operativa EV1	Evacuazione delle persone con difficoltà motorie e/o temporaneamente incapaci di mettersi in salvo (feriti,...);
Scheda Operativa EV2	Evacuazione delle persone autonome
Scheda Operativa EV3	Attesa nella zona a rischio
Scheda Operativa EV4	Evacuazione verticale



## A.S.L. VC - GESTIONE DELLE EMERGENZE - EVACUAZIONE

SCHEDA DI ISTRUZIONI N°

**EV1 – Evacuazione delle persone con difficoltà motorie e/o temporaneamente incapaci di mettersi in salvo**

**SCOPO**

Tale procedura ha lo scopo di far raggiungere un luogo sicuro persone in difficoltà nel più breve tempo possibile.

**APPLICABILITÀ**

Tale procedura deve essere attuata su ordine del CSE o del Coord. per l'Emergenza

**RESPONSABILITÀ**

La responsabilità dell'applicazione di tale procedura coinvolge in particolare il CSE e/o il Coord. per l'Emergenza

**MODALITÀ ESECUTIVE**

Valutata la pericolosità dell'evento, il CSE deciderà sull'opportunità di attuare il piano di evacuazione

Gli addetti all'emergenza avranno il compito di aiutare le persone in difficoltà motoria e/o temporaneamente incapaci di mettersi in salvo (feriti...) autonomamente accompagnandole verso il luogo sicuro, nel più breve tempo possibile.

**E' fatto divieto di utilizzare gli ascensori nell'area incidentata (ove presenti)**

## A.S.L. VC - GESTIONE DELLE EMERGENZE – EVACUAZIONE

SCHEDA DI ISTRUZIONI N°

**EV2 – Evacuazione delle Persone EV2 –  
Evacuazione delle persone autonome**

### SCOPO

Tale procedura ha lo scopo di far raggiungere un luogo sicuro alle persone autonome nel più breve tempo possibile.

### APPLICABILITÀ

Tale procedura deve essere attuata su ordine del CSE o del Coordinatore per l'Emergenza

### RESPONSABILITÀ

La responsabilità dell'applicazione di tale procedura coinvolge ogni dipendente informato, ed in particolare il CSE e/o il Coordinatore per l'Emergenza

### MODALITÀ ESECUTIVE

Il CSE o il Coordinatore per l'Emergenza dando attuazione all'evacuazione delle persone con difficoltà motoria, provvederà altresì a sollecitare il raggiungimento di un luogo sicuro da parte delle persone autonome

In particolare il personale sopra menzionato, con il supporto degli addetti all'emergenza, solleciterà le persone autonome a:

- raggiungere le uscite di sicurezza e le vie di fuga più vicine nonché a dirigersi verso il punto di raccolta stabilito.

**E' fatto divieto di utilizzare gli ascensori nell'area incidentata (ove presenti)**

## **A.S.L. VC - GESTIONE DELLE EMERGENZE - EVACUAZIONE**

**SCHEMA DI ISTRUZIONI N°**

**EV3 – Attesa nella Zona a Rischio**

**SCOPO**

Tale procedura ha lo scopo di definire il comportamento di coloro per i quali le vie di fuga sono inutilizzabili perché impedito dal fumo o dal fuoco, o che, comunque, sono costretti a rimanere bloccati perché impedito (ferite,....)

**APPLICABILITÀ**

Tale procedura deve essere attuata dal personale e dalle persone eventualmente coinvolte.

**RESPONSABILITÀ**

La responsabilità dell'applicazione di tale procedura coinvolge ogni dipendente informato.

**MODALITÀ  
ESECUTIVE**

Le persone per le quali la fuga è impedita dall'incendio, dovranno rimanere nel locale (ufficio, sala riunioni, aula di formazione...) seguendo le istruzioni loro impartite dal personale presente o che comunque si metta in comunicazione con loro.

In particolare il personale provvederà a suggerire loro di:

- rimanere tassativamente chiusi sigillando eventualmente la porta con tessuti, per evitare l'ingresso del fumo;
- segnalare in qualche modo la propria presenza (dalla finestra attraverso i telefoni.....) ed attendere i soccorsi;
- rimanere calmi.

## A.S.L. VC - GESTIONE DELLE EMERGENZE – EVACUAZIONE

SCHEDA DI ISTRUZIONI N°

EV4 – Evacuazione Verticale

**SCOPO**

Tale procedura ha lo scopo di far raggiungere un luogo sicuro a tutte le persone presenti nel più breve tempo possibile

**APPLICABILITÀ**

Tale procedura deve essere attuata dagli addetti all'emergenza, su ordine del CSE o del Coordinatore per l'Emergenza

**RESPONSABILITÀ**

La responsabilità dell'applicazione di tale procedura coinvolge ogni dipendente informato ed in particolare il CSE o il Coordinatore per l'Emergenza .

**MODALITÀ  
ESECUTIVE**

Il CSE, valutato il grado dell'emergenza, deve decidere l'opportunità di evacuazione secondo le procedure di attuazione al seguito definite.

**In particolare gli addetti all'emergenza opereranno in modo tale che:**

- le persone autonome raggiungano le uscite di sicurezza più vicine e attraverso le vie di fuga si dirigano presso il “punto di raccolta” stabilito,
- per le persone per le quali le vie di fuga risultano non fruibili, venga attuata la procedura riportata nella precedente scheda EV3;
- le persone in difficoltà motorie e/o temporaneamente incapaci di mettersi in salvo autonomamente siano aiutate secondo quanto riportato nella scheda EV1.

**E' fatto divieto di utilizzare gli ascensori nell'area incidentata (ove presenti).**

## 6. RESPONSABILITÀ

---

<i>Funzione responsabile</i>	<i>Attività</i>
S.P.P.	Aggiornamento della presente procedura
S.C. Tecnico	Diffusione della procedura nell'ambito di competenza Vigilanza sulla corretta applicazione di quanto rilevato

## 7. RIFERIMENTI

---

- D.M. 10 marzo 1998
- D.M. 22 febbraio 2006
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e smi
- DVR - Documento di Valutazione dei Rischi – art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 e smi
- DVR-INC - Documento di Valutazione del Rischio Incendio.

## 8. STORIA DELLE MODIFICHE

---

<b>REV</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione delle modifiche</b>
00	14 feb. 2014	Prima emissione